

***Carissime delegate, carissimi delegati,  
carissimi invitati, istituzioni e rappresentanti di associazioni e reti sociali,***

per prima cosa vorrei ringraziarvi tutte e tutti per aver accettato il nostro invito a partecipare, seppur non in presenza ma in modalità telematica, al XIII Congresso del Comitato Territoriale Uisp Brescia APS; ringrazio i presenti in sala, i consiglieri uscenti e i candidati a far parte del nuovo Consiglio.

Questo è un Congresso particolare, svolto in un momento estremamente particolare, in un periodo che ci sta portando via molto: la vita di famigliari, amici, semplici conoscenti. E nella nostra grande famiglia Uisp un pensiero affettuoso non può che andare a Michele Manno, presidente del Comitato di Milano, scomparso lo scorso marzo.

Una tremenda pandemia che ci ha colpiti e continua a colpire noi e la nostra comunità, di Brescia e provincia, che ancora una volta si è dimostrata coesa, fortemente solidale, resistente e resiliente.

Una gravissima emergenza sanitaria che continua, con la sua "seconda ondata", a toccarci, non solo dal punto di vista dei rapporti umani e degli affetti, ma anche sul fronte delle relazioni lavorative, economiche, sociali.

Nonostante ciò, siamo pronti, insieme, ad iniziare una nuova avventura.

Un grande ringraziamento va a Ivano, Ivano Baldi, uno dei fondatori dell'associazione sul nostro territorio, che, nonostante il nostro rapporto sia stato a tratti "litigherello", mi è sempre stato di esempio e di stimolo per il mio percorso formativo e di crescita associativa.

Un grosso grazie a Teresa, Teresa Udeschini, che da quando le ho comunicato la disponibilità a candidarmi, seppur con una sua prima comprensibile titubanza, mi ha accompagnata e mi sta accompagnando nel percorso di conoscenza di tutte quelle parti di "gestione" di un comitato territoriale che non conoscevo.

Grazie al presidente regionale Uisp Lombardia Stefano Pucci, al vicepresidente Federico Ioppolo, a Paolo della Tommasa, responsabile regionale Formazione e già presidente regionale, per tutto il supporto che non mi hanno mai fatto mancare, la conoscenza e i saperi che mi hanno trasmesso in questi anni; così come a Paolo Monti, da alcuni mesi segretario generale.

Grazie all'intero gruppo dirigente del comitato bresciano; a Bruna Paghera e ad Omar Fasulo per l'impegno profuso nell'organizzazione di questa giornata.

Grazie a tutti quelli che mi stanno supportando e mi supporteranno in questo grande passo in avanti nel mio essere Dirigente Uisp.

Nasco e cresco nello sport. Arrivo da un passato da atleta, ginnasta e nuotatrice; ho poi praticato arti marziali, apnea, scialpinismo, arrampicata, pugilato, squash e tanto altro. Non sono mancate altre esperienze associative, come lo scoutismo.

A 16 anni, poi, inizio ad allenare le piccole promesse della mia società, l'appena nata Brixia.

Da ventiquattro anni a questa parte lavoro all'interno dell'Europa '93, associazione sportiva affiliata esclusivamente all'Uisp, dove trovo le condizioni per essere ciò che sono.

Dopo la laurea all'ISEF, infatti, capisco che più che essere una allenatrice, sarei stata un'educatrice. Questo mio essere l'ho ritrovato integralmente nei valori Uisp.

Anche nella più recente esperienza professionale di docente presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Brescia, sto cercando di trasmettere, oltre agli insegnamenti tecnici, l'assoluta importanza della parte educativa del nostro lavoro.

In Uisp, dopo aver svolto da tempo il ruolo di tecnico, nel 2007 inizia il mio percorso anche come dirigente.

La Uisp ha contribuito alla mia crescita facendomi scoprire capacità a me sino a quel momento sconosciute.

Il percorso in Associazione mi ha fatto acquisire competenze e concesso opportunità che mi hanno portato ad essere responsabile per il settore GAF – Ginnastica Artistica Femminile per il Comitato Uisp Lombardia; subito dopo, ruolo che ancora oggi ricopro, responsabile nazionale del settore Acrobatica; sempre all'interno del Settore di Attività nazionale Ginnastiche, responsabile Comunicazione e Informatizzazione; coordinatrice, negli ultimi due anni, dei Settori di Attività regionali dell'Uisp Lombardia.

Non ultima l'esperienza, in questi ultimi quattro anni, di consigliera del Comitato Territoriale di Brescia, avventura da cui riparto oggi, insieme a voi, per un nuovo percorso che ci condurrà a scrivere nuove pagine di un libro già ricco di storia e di protagonisti. Persone, cittadini di ogni età e condizione sociale, che in quasi 50 anni di vita del Comitato (fra poco, nel 2021 festeggeremo il 50°) sono state al centro delle attività e delle politiche associative.

Storia e memoria, binomio imprescindibile, per una associazione nata, in molti territori, già nel 1948, all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, e che trova i suoi valori fondanti nella Resistenza e nella Lotta di Liberazione.

Un'associazione democratica, andata sino ad oggi a braccetto con la Costituzione repubblicana, che recentemente ha deciso di reinserire nello Statuto la propria convinta identità 'antifascista'.

Mi fa allora oltremodo piacere leggere insieme a voi, il primo comma "Identità associativa":

*L'UISP è un'Associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana, contraria ad ogni forma di discriminazione. Essa promuove e sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela dei beni comuni e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli e coopera con quanti condividono tali principi.*

In queste poche righe è condensata la matrice identitaria dell'Uisp che ci obbliga a lavorare e ad impegnarci per dire "la nostra", a non sottrarci, essendo un'unica grande associazione nazionale, credibile, affidabile.

Una Uisp che si poggia a terra su due gambe ben salde e solide, quella di Ente di promozione sportiva e quella di Associazione di promozione sociale.

Possiamo quindi, anzi dobbiamo, con responsabilità e coerenza, offrire e costruire futuro, ai nostri associati e non solo.

A questa platea congressuale vorrei consegnare, con questo mio intervento, un piccolo contributo al confronto e alla discussione, una prima "piattaforma di idee" su cui costruire, a partire da oggi, un percorso e un'agenda di lavoro collettiva, inclusiva, aperta all'apporto dei consiglieri, di chi li affiancherà avendo dato disponibilità ad allargare la lista, con responsabilità e deleghe da estendere quindi anche ai "supplenti" e a nuovi dirigenti di associazioni e società sportive che, auspico, anzi ne sono certa, tutti insieme riusciremo via via a coinvolgere, partendo dal tessuto connettivo della nostra cara Uisp, il sistema delle attività.

Un programma di mandato che, a partire dal primo Consiglio in cui andremo a definire governance complessiva ed operatività quotidiana, vorrei diventasse e si sviluppasse come un vero programma di "squadra larga".

Tutto ciò nel rapporto che dovrà essere sempre più stretto con le reti sociali del nostro splendido territorio, a partire dalla città capoluogo, Brescia, con le organizzazioni di Terzo settore e le rappresentanze del Forum, con il Centro Servizi al Volontariato, il mondo dell'associazionismo e della cooperazione, del sindacato, e, non ultimo, delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche.

Coprogrammazione e coprogettazione, nell'ambito di un rinnovato principio di sussidiarietà orizzontale, del resto, sono i capisaldi e le grandi opportunità della riforma legislativa del Terzo settore, di cui l'Uisp, precorrendone anche i tempi, è stata e continua ad esserne protagonista assoluta.

Partendo dai Settori di Attività esistenti e pienamente operativi all'interno del nostro Comitato, quali Atletica/Trail, Calcio, Pallavolo, Pattinaggio, attraverso le discipline già ampiamente presenti, quali Ginnastiche, Danza, Discipline orientali, Montagna, Motorismo, Neve, Tennis, Vela e così via, dovremo ampliare le proposte di attività a favore delle società sportive affiliate e a quelle che, interessate da nuovi ambiti, potrebbero entrare per la prima volta in Uisp.

Un impegno che dovrà vedere come obiettivo quello di sviluppare attività in ambiente, outdoor, guardando anche a nuove forme di pratica sportiva a distanza, on line.

L'esperienza delle nostre società sportive che, in occasione del lockdown primaverile e anche in queste settimane di recrudescenza dei contagi, ha garantito ai propri tesserati allenamenti, attività motoria a distanza e socialità, dai bambini sino ai meno giovani, ci obbliga, con l'auspicio di tornare prima possibile nelle palestre e negli impianti sportivi, a prendere in considerazione, grazie anche allo sviluppo delle tecnologie e degli strumenti ora a nostra disposizione, a percorrere anche queste opportunità.

Sviluppare nuove azioni e progettualità, innovare il perimetro delle attività, poi, potrà far crescere l'Uisp bresciana nel dare il proprio contributo a rafforzare legami sociali tra i cittadini, favorire momenti di socialità, contrastare discriminazioni, disuguaglianza, favorire l'integrazione e le pari opportunità. Il pensiero non può che andare, allora, a quella grande iniziativa, patrimonio della città di Brescia e non solo che è la Corsa Rosa, che spero si possa vivere, nella sua prossima edizione, il 7 marzo 2021.

Dovremo saper guardare allo sport, davvero, come diritto per tutte e per tutti, leva per fattive azioni di prevenzione e promozione della salute, di fondamentale importanza in questa fase storica che stiamo vivendo.

All'interno di questo quadro, credo fermamente che il Comitato debba continuare a portare avanti le progettualità all'interno degli Istituti penitenziari, dove da oltre trent'anni l'Uisp di Brescia organizza e promuove attività a favore della popolazione carceraria; così come credo che si debba alzare l'asticella dell'impegno su progetti di inclusione, collaborando, ad esempio, con associazioni che si occupano di disabilità e centri di salute mentale.

Insomma, dobbiamo dare il nostro contributo per far progredire il diritto allo sport come diritto di cittadinanza e di emancipazione.

Su quelle che abbiamo sempre definito, per comodità, "Attività sociali", poi, il Comitato Uisp di Brescia ha raccolto un testimone impegnativo, quello del patrimonio di persone e di storia del quasi trentennale percorso del Circolo Viviciattà.

La già richiamata riforma legislativa, l'essersi come Comitato Territoriale già adeguati con il proprio statuto alle prescrizioni del cosiddetto Codice del Terzo settore (così come tutta l'intera Rete associativa Uisp, Nazionale, Regionali e Territoriali), ci permette oggi di ampliare le attività istituzionali promosse ed organizzate come comitato, ben oltre le attività sportive dilettantistiche, a partire dalle attività ricreative e culturali, di volontariato, solidaristiche, civiche e di utilità sociale.

Il nostro Comitato ha poi altre importanti specificità a cui dovremo dedicare le giuste attenzioni: le esperienze di gestione di impiantistica che ci vedono attualmente impegnati nella conduzione del Campo Calcio Sereno 1 e del Polivalente Collebeato. Credo che il tema dell'impiantistica sportiva e delle gestioni sia da riconsiderare ben oltre la mera, seppur importante, messa a disposizione di spazi di pratica, ma per valori e impatto sociale che può realizzare nel prossimo futuro più che in passato.

Per queste prime "piste di lavoro", il Comitato dovrà porsi obiettivi e traguardi chiari e, soprattutto, misurabili e verificabili. Per fare ciò non si potrà prescindere anche da un rinnovamento del Comitato, con una riorganizzazione, a partire dalla sede e dai servizi, che punti sin da subito a maggiore efficienza ed efficacia; con l'attenzione massima alla gestione e all'allocatione delle risorse. Così come le nostre affiliate, anche il nostro Comitato è pesantemente toccato nei propri bilanci e nella propria sostenibilità dalla tremenda situazione dovuta al blocco delle attività. Supportare sempre più le associazioni sul terreno dei servizi, delle consulenze, della comunicazione, dovrà rappresentare un altro preciso impegno.

Tutto questo ascoltando e coinvolgendo sempre più l'associazionismo del territorio, sportivo e non.

So, sappiamo, di non essere soli, ma di essere, lo dico con orgoglio, un livello territoriale di una grande unica associazione nazionale: UISP APS.

Una grande e unica associazione, con un Comitato Regionale, quello lombardo, a cui chiedo sin d'ora di proseguire convintamente ad essere sempre più snodo delle coerenze delle politiche associative nazionali, rafforzando l'impegno su attività, formazione, servizi, gestione oculata delle risorse, lontani da vecchi schemi di privilegi personali e rendite di posizione, rafforzando il proprio tratto etico, perché come spesso ricorda il nostro presidente nazionale Vincenzo Manco, "In Uisp nessuno è padrone a casa propria".

Vado velocemente a chiudere, ringraziando con stima ed affetto proprio Vincenzo, che oggi ci regala un po' del suo tempo in giornate molto complicate e che ci porterà un importante contributo, toccando sicuramente anche l'attualità che più da vicino ci riguarda.

Vincenzo ha saputo tenere il timone dritto in otto anni non semplici, contraddistinti dall'autoriforma interna, fortemente voluta, dei Comitati e dei Settori di Attività; una Uisp che è cresciuta anche sul fronte esterno, sempre più credibile, nel rapporto con istituzioni, governi che si sono succeduti, parlamento e reti sociali, nel mezzo di due riforme legislative epocali: quella del Terzo settore e quella del sistema sportivo di cui l'Uisp è, senza timore di essere smentiti, uno dei pochi corpi intermedi ad avere idee chiare ed obiettivi coerenti.

La speranza è che si arrivi a definire gli ambiti di attività fra Federazioni ed Enti di Promozione e che finalmente si metta la parola fine sui comportamenti scorretti, di poca trasparenza, di ambiguità, di alcuni Organismi sportivi che, anche dando casa a soggetti configurati in associazioni di secondo livello, usano impropriamente la fiscalità di vantaggio a danno di chi quotidianamente rispetta leggi e normative.

Un livello nazionale che ha saputo attivare un circuito virtuoso, con una forte identità, in un rapporto sempre più circolare con i livelli regionali e territoriali. Perché è tutti insieme, che si può, si deve, concorrere ad affermare la missione Uisp. Il Nazionale deve essere al servizio della crescita dell'associazione sul territorio, ma i Comitati devono mettere a disposizione di tutta l'associazione le teste migliori, in termini di esperienze e competenze, idee progettuali, lontani da vecchie logiche di pura rappresentanza.

Una Uisp e una presidenza nazionale che l'intero mondo sportivo di base dovrebbe ringraziare, e non poco, per il risultato delle indennità riconosciute ai lavoratori sportivi, per aver tenuto e continuare a tenere alta l'attenzione su tutte le misure di sostegno che si sono succedute.

Sappiamo essere giorni importanti per l'arrivo in Consiglio dei ministri, non possiamo che augurarcelo, dei decreti legislativi che dovranno dare attuazione alla Legge 86/2019, la legge delega in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive, nonché di semplificazione.

Grazie a Vincenzo, al segretario generale Tommaso Dorati, all'intera Giunta nazionale, e al vicepresidente Tiziano Pesce, candidato alla prossima presidenza, il pieno riconoscimento del valore sociale dello sport potrebbe essere davvero ad un passo.

Di fronte, tutti noi, abbiamo "un futuro da capovolgere"!

Grazie a tutte e a tutti

Paola Vasta